



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AREA ECONOMICO FINANZIARIA *Servizio Economico Finanziario*

Determinazione N. 576 / 2025

Responsabile del procedimento: SOLIMENE SARA

Oggetto: QUANTIFICAZIONE DEL DEBITO COMMERCIALE SCADUTO E NON PAGATO AL 31 DICEMBRE 2024 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMI 854, 859, 862 E 864 DELLA L. N. 145/2018

Il dirigente

VISTI

- i. il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e, in particolare:
 - a. l’art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
 - b. gli articoli 182 e seguenti che regolano il procedimento di spesa;
 - c. l’art 192 che stabilisce che la stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione a contrattare;
- ii. la Legge 7 aprile 2014, n. 56, in particolare l’art. 1;
- iii. lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della Conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016, con particolare riferimento all’art. 28 “Dirigenti ed altri responsabili”;
- iv. il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi della Città metropolitana di Venezia, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 gennaio 2019 da ultimo modificato con Decreto n. 34 del 16 giugno 2022, in particolare l’articolo n. 13 che individua i compiti dei dirigenti;
- v. il Regolamento di contabilità della Città metropolitana di Venezia, approvato il 24 settembre 2019 con deliberazione n. 18 del Consiglio metropolitano ed entrato in vigore il 22 ottobre 2019, in particolare gli articoli 19 e 20 sulle modalità d’impegno degli stanziamenti di spesa;
- vi. la Deliberazione n. 22 del Consiglio metropolitano del 20 dicembre 2024, con la quale è stato approvato l’aggiornamento del DUP Documento Unico di Programmazione 2025/2027 e del bilancio di previsione per gli esercizi 2025/2027;
- vii. il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) di cui al Decreto del Sindaco metropolitano n. 5 del 31 gennaio 2024 “Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e del Piano esecutivo di gestione – parte finanziaria - 2024 – 2026” aggiornato con Decreto del Sindaco n. 32 del 10 giugno 2024, contenente il Piano Esecutivo di Gestione,

- il Piano dettagliato degli Obiettivi, il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- viii. il Decreto del Sindaco metropolitano n. 82 del 29 dicembre 2023 con il quale è stato attribuito l'incarico dirigenziale relativo all'Area Amministrazione e transizione digitale;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni della Legge n. 145/2018:

- art. 1 comma 859: “A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:
 - a le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
 - b le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”;
- art. 1 comma 861: “Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare”;
- art. 1 comma 862: “Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:
 - a al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - b al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - c al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - d al 1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio

precedente.”

RILEVATO che le risultanze della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) e degli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 per l'anno 2024, alla data del 13.01.2025, del Città metropolitana di Venezia sono le seguenti:

- Ammontare complessivo del debito commerciale maturato dalla Città metropolitana nell'anno 2024 euro €. 40.595,81 iva inclusa, calcolato come somma di tutte le fatture e note di credito ricevute nell'anno 2024, ma non ancora pagate alla data del 01.01.2025;
- Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2024: €. 82.085.983,78 iva esclusa e quindi un rapporto tra debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2024 e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari a 0,0495%;
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024 elaborato da PCC: -22,48 gg;

RILEVATO pertanto che il Città metropolitana di Venezia presenta uno stock del debito inferiore al 5% del totale delle fatture e presenta un indicatore di tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti negativo pari a - 19,93 e che, quindi, dalle risultanze di cui sopra non risulta necessaria l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018, cioè la costituzione per l'anno 2025 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali;

DATO ATTO che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

VISTO lo Statuto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;

DETERMINA

1. **DI PRENDERE ATTO** delle risultanze della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) e degli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 del Città metropolitana di Venezia che per l'anno 2024, sono le seguenti:

- Ammontare complessivo del debito commerciale maturato dalla Città metropolitana nell'anno 2024 euro €. 40.595,81 iva inclusa, calcolato come somma di tutte le fatture e note di credito ricevute nell'anno 2024, ma non ancora pagate alla data del 01.01.2025;

- Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2024: €. 82.085.983,78 iva esclusa e quindi di un rapporto tra debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2024 e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari a 0,0495%;
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024 elaborato da PCC: -22,48 gg;

2. DI DARE ATTO che le risultanze di cui sopra garantiscono il rispetto per l'anno 2024 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e dell'articolo 9 del D. L. n. 152/2021 e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2025 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali;

3. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 1, comma 872 della L. 145/2018, all'organo di Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile dell'ente al fine di consentire la verifica della corretta attuazione delle misure previste dall'art. 1 comma 859 e ss. della medesima norma e al Collegio dei Revisori dei Conti.

Per quanto riguarda il rispetto delle norme previste dal P.I.A.O.:

- da atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto degli obblighi di pubblicazione vigenti (rif. Mis. Z02 del P.I.A.O 2025-2027);
- dichiara l'assenza di conflitto di interessi e/o incompatibilità allo svolgimento dell'incarico del dirigente firmatario e del RUP/RdP Rag. Sara Solimene (rif. Mis Z10 del P.I.A.O 2025-2027);

Si dichiara che l'operazione oggetto del presente provvedimento non presenta elementi di anomalia tali da proporre l'invio di una delle comunicazioni previste dal provvedimento del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia del 23 aprile 2018.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.LGS n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
ARMELLIN ROMANO

atto firmato digitalmente